

3. LA "VISION" E LA "MISSION" DEL NOSTRO ISTITUTO

3.1 Le scelte educative e didattiche

La "Vision" definisce la scuola come "comunità educante" e l'educare come "una comunicazione del sé, cioè del proprio modo di rapportarsi al reale". (Delibera n.2)

La scuola è intesa come agenzia formativa -non una fra le tante, ma in assoluto la più importante- perché non può prescindere dal fatto che il sapere venga trasmesso al bambino/all'adolescente attraverso ciò che l'adulto, in quanto educatore è e rappresenta, mediato dalla sua esperienza, dal suo vissuto, dal suo modo di rapportarsi al reale. (Delibera n.3)

In quanto comunità educante la "Mission" o missione/compito precipuo della scuola, è di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. (Delibera n.3)

In tal senso la nostra scuola ha definito un proprio progetto educativo determinato da:

- situazione ambientale e socio-culturale in cui opera la scuola;
- livelli di partenza dei singoli alunni;
- indicazioni nazionali.

Il nostro istituto ha elaborato il proprio progetto ponendosi la finalità di essere

- luogo di apprendimenti significativi, idoneo a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni
- luogo di sostegno al processo di crescita e di formazione dell'uomo e del cittadino (scuola che colloca nel mondo)
- luogo di relazioni significative con coetanei e adulti, idoneo a mettere i ragazzi in grado di scegliere (scuola orientativa)

Le finalità si declinano in obiettivi educativi, uguali per tutti gli alunni, e obiettivi di apprendimento che tengono conto delle potenzialità e delle attitudini degli allievi e che possono essere, di volta in volta, adattati alle singole realtà di classe, fermo restando che il fine dell'azione educativa tende al conseguimento degli stessi obiettivi anche attraverso interventi individualizzati e di recupero.

3.2 Obiettivi dell'azione educativa

1. Rispetto della persona propria e altrui, favorendo il processo dell'acquisizione dell'autostima ed avviando alla presa di coscienza delle capacità e dei limiti di ciascuno;
2. Accettazione delle diversità per permettere a ciascuno di stare bene a scuola, interagendo in modo positivo con gli altri;
3. Educazione alla convivenza civile attraverso la scoperta della necessità di regole da rispettare;

4. Sviluppo di rapporti interpersonali improntati a collaborazione, rispetto e tolleranza, valorizzando come risorse le differenze etniche e culturali;
5. Motivazione e stimolo all'impegno per affrontare le varie attività in modo costruttivo e responsabile;
6. Sviluppo della capacità di accettare punti di vista diversi, di rispettare le opinioni altrui e di esprimere le proprie;
7. Educazione all'uso corretto ed al rispetto delle proprie cose, delle cose altrui e dei beni comuni;
8. Autonomia nell'organizzazione del lavoro didattico;
9. Sviluppo delle capacità critiche;
10. Orientamento come capacità di una scelta consapevole ed autonoma;

3.3 Strumenti che possono favorire il raggiungimento dei suddetti obiettivi

1. Interventi individualizzati operati da insegnanti ed esperti nell'ambito dell'orario normale di lezione e nelle ore di completamento;
2. Lavoro di gruppo, lavoro fra pari (peer to peer education);
3. Attività sul campo;
4. Uso dei mezzi tecnici e scientifici della scuola;
5. Uso delle biblioteche;
6. Attività didattiche di laboratorio.

3.4 Fasi della programmazione

La progettazione del lavoro tiene conto della necessità di perseguire le diverse dimensioni dello sviluppo dell'alunno (didattica ed educativa) e si articola in

- Piano delle attività Formative (costituito dall'insieme dei processi formativi che producono competenze), definito all'inizio dell'anno scolastico dall'equipe pedagogica per la scuola primaria e dell'Infanzia e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado,
- Unità di Apprendimento, a cui concorrono, all'interno di una visione unitaria, le diverse dimensioni dell'azione formativa.

Le Unità di Apprendimento sono progettate e realizzate nel corso dell'anno scolastico dai Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe il cui compito è

1. declinare le indicazioni per il curricolo e adattarle alla realtà esistente
2. scegliere contenuti riferiti alla realtà specifica della classe;
3. scegliere metodologie riferite alla realtà specifica della classe;
4. verificare la progettazione;
5. individuare iniziative tese al recupero e al sostegno di alunni diversamente abili o che presentino gravi lacune;
6. valutare il percorso didattico degli alunni attraverso puntuali prove di verifica;
7. assicurare a tutti gli alunni una valutazione trasparente ed efficace conformemente agli obiettivi individuati dal Collegio Docenti e garantire agli studenti, nelle diverse discipline e materie di studio, il successo formativo attraverso una programmazione didattico-educativa individualizzata e personalizzata che garantisca a tutti una valutazione prioritariamente formativa e solo in seconda battuta sommativa

3.5 Il curriculum obbligatorio

Negli schemi che seguono è possibile visualizzare l'articolazione del curriculum obbligatorio nella nuova organizzazione scolastica, così come è configurata a seguito della riforma degli ordinamenti:

<i>Scuola dell'Infanzia</i> <i>CAMPI D'ESPERIENZA</i>	
<i>Il sé e l'altro</i>	<i>I discorsi e le parole</i>
<i>Il corpo in movimento</i>	<i>La conoscenza del mondo</i>
<i>Linguaggi, creatività, espressione</i>	

<i>Scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado)</i>	
<i>AREE DISCIPLINARI</i>	<i>Discipline</i>
<i>AREA LINGUISTICO- ARTISTICO- ESPRESSIVA</i>	<i>Lingua italiana</i>
	<i>Lingue comunitarie</i>
	<i>Arte e immagine</i>
	<i>Musica</i>
<i>AREA STORICO- GEOGRAFICA</i>	<i>Corpo- movimento- sport</i>
	<i>Storia</i>
	<i>Geografia</i>
<i>AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO- TECNOLOGICA</i>	<i>Matematica</i>
	<i>Scienze naturali e sperimentali</i>
	<i>Tecnologia</i>
	<i>Religione cattolica</i>

Si può agevolmente notare come ci si trovi di fronte ad un processo di lenta e progressiva astrazione, che parte inizialmente dai vissuti e dai campi di esperienza dei bambini più piccoli per arrivare gradualmente a un sistema di saperi codificato nelle discipline; processo che avrà il suo naturale sviluppo nel Secondo Ciclo di istruzione e formazione.